

SPORT PARALIMPICO ITALIANO

TRIMESTRALE A CARATTERE TECNICO-SPORTIVO



Comitato Italiano Paralimpico

vancouver 2010
12 - 21 marzo

SOSTENIAMO LO SPORT PER DISABILI. Gli atleti disabili sono atleti straordinari. Ma per fare sport, dal tennis al ciclismo, dallo sci all'atletica leggera, hanno bisogno di specifiche e costose attrezzature. Per questo Enel Cuore Onlus aiuta il Comitato Italiano Paralimpico nel sostenere i suoi progetti di avviamento allo sport. Perché il diritto allo sport sia garantito davvero ad ogni cittadino. Lavorare per il Paese significa anche questo. www.enelcuore.org



Per sostenere questo progetto: c/c bancario Enel Cuore Onlus N. 6152301526/38 - Banca Intesa spa - Filiale n. 4803 - ABI 03069 - CAB 03264 - CIN Z - Causale "Il cuore che illumina lo sport"



Il Quirinale e il Tricolore: un nuovo traguardo per il CIP



Non è stato un inizio di anno facile. Quando immagini che tutto stia filando liscio, che la maggior parte dei problemi sia archiviata che la tranquillità sia dietro l'angolo e che l'unico pensiero, peraltro gradito, sia quello della ormai prossima Paralimpiade Invernale di Vancouver, ecco scatenarsi la bufera che, per fortuna, si è placata al momento di andare in stampa. Il riferimento è chiaro: il finanziamento da parte dello Stato, tagliato e metà per il 2010 e addirittura inesistente nel 2011, non mi ha fatto - anzi, non ci ha fatto - dormire sonni tranquilli. Ora, per fortuna, è tutto rientrato. La fiducia riposta nel Governo e, in particolare, nei Sottosegretari Letta, Crimi e Casero, è stata ripagata. La formalizzazione, avvenuta a fine febbraio, ha sanato e risolto la situazione attuale, ma ci pone, però, il solito dilemma per il futuro: è possibile individuare una forma di finanziamento automatica dello sport italiano, che comprenda, ovviamente, anche il Comitato Italiano Paralimpico? Il tema è di estrema attualità. Ad ogni rassegna olimpica e paralimpica, il problema si ripropone con forza addirittura maggiore, non fosse altro per il solito gioco delle comparazioni con le altre nazioni. Sono state fatte proposte, sostenute in Parlamento da forze dell'intero arco costituzionale, perché lo sport italiano possa programmare per tempo grazie a risorse economiche certe, ricorrendo, magari, a percentuali sui giochi e le scommesse. Aspetto che coinvolge, a maggior ragione, il mondo paralimpico che, come l'intero mondo dello sport, ha la necessità di poter contare su certezze di carattere finanziario che permettano di dare risposte, in questo momento di forte cambiamento, sempre più concrete. Aspettiamo fiduciosi.

Per fortuna, dicevo, marzo ci regalerà una Paralimpiade ricca di fascino. All'interno della nostra pubblicazione, troverete sogni e speranze di una Delegazione Italiana che ha saputo conquistarsi qualificazioni (mi riferisco a hockey su ghiaccio e curling), che valgono già una piccola medaglia, e credibilità - i risultati della Coppa del Mondo parlano chiaro - sia nelle discipline dell'alpino che del nordico.

Non mi addentrerò in previsioni tecniche e di medaglie, che lascio volentieri al Capo Missione. Mi preme soltanto sottolineare come, seppure in momenti difficili di congiuntura economica ed incertezze di finanziamento, nonostante siano sempre tanti i problemi che attendono una soluzione, il Comitato sia stato in grado di sostenere l'intera attività delle cinque discipline in programma a Vancouver, garantendo ogni richiesta arrivata dal Dipartimento degli Sport Invernali, ricercando ogni possibilità di crescita grazie alle collaborazioni con la Scuderia Ferrari per lo studio di monosci di livello prestazionale elevatissimo. Lo ribadisco: non è cosa da poco. Come sempre, nell'ambito del concetto che l'atleta è il cuore della nostra organizzazione, abbiamo privilegiato ogni attività che potesse permettere la crescita individuale e dell'intera squadra, ricevendo in cambio risultati e quel sano sapore di condivisione delle strategie adottate. Non vi nascondo, poi, che la stessa cerimonia al Quirinale, che ha visto protagonisti sia l'alfiere paralimpico che quello olimpico, con la consegna del Tricolore nelle mani di Gianmaria Dal Maistro e Giorgio Di Centa, mi abbia dato una scarica di adrenalina da far passare ogni malumore. Per la prima volta, infatti, un nostro porta bandiera ha ricevuto, dalle mani del Capo dello Stato, quel simbolo della nostra Italia, verso il quale ognuno di noi nutre il rispetto più profondo. E' una cerimonia simbolica, potrà obiettare qualcuno, ma dai significati sempre più profondi. C'è la volontà, da parte del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, di conferire un volto unico allo sport italiano, che si rintraccia anche nei sempre più frequenti appelli nella certezza della forma di finanziamento. E' l'atmosfera che si respira, poi, già percepita nel settennato di Carlo Azeglio Ciampi, che mi fa capire che il Comitato Italiano Paralimpico ha assunto, forse definitivamente, quella dignità che abbiamo inseguito per anni e che mi porta ad essere ottimista per quanto riguarda il futuro del nostro movimento.

Torno su Vancouver perché, a prescindere dall'esito della Paralimpiade in chiave Azzurra, un ennesimo risultato, davvero straordinario, è stato raggiunto ancor prima di salire sull'aereo.

Mi riferisco all'imponente - è il termine appropriato - copertura garantita dai media, soprattutto in chiave televisiva. Per la prima volta - questo 2010 sembra proprio l'anno delle novità - saranno due i network televisivi che seguiranno i Giochi. Al fianco della Rai, che ha inaugurato nel lontano 2000 a Sydney la sua avventura con la paralimpiade, ci sarà Sky Sport, grazie a quello che è possibile definire un gioco di squadra, se i due operatori televisivi mi lasceranno passare il termine. Una volta acquisiti i diritti televisivi per Olimpiadi e Paralimpiadi, Sky Sport ha deciso, in maniera illuminata, di non esercitare il diritto di esclusivo, tanto da lasciar aperta la porta all'inserimento di Rai Sport che, con grande tempestività, ha saputo raccogliere la "provocazione" preparando un menù con i fiocchi. Risultato: Sky Sport ha annunciato centinaia di ore di trasmissione da Vancouver e Whistler, spalmate su tutte e cinque i canali già utilizzati per l'Olimpiade, oltre a Sky1 e maxi schermi nelle piazze di Roma e Milano. Rai Sport ha risposto con 130 di trasmissione e con una squadra imponente, che coprirà integralmente la Paralimpiade. Se penso al messaggio che arriverà, ogni giorno, nelle case degli italiani, attraverso i due network, non posso che essere entusiasta di quanto sarà importante, per qualunque famiglia che accoglie una persona disabile al suo interno, conoscere uno sport che sa annientare ogni differenza. Spero soltanto che, questo straordinario risultato, sia apprezzato, nel suo reale valore, all'interno del nostro movimento.

Chiudo con un benvenuto alla Federazione Italiana Cronometristi, che da questo numero è ospitata all'interno di Sport Paralimpico Italiano, ultimo atto della trasformazione che ha investito anche il nostro periodico, sempre più vetrina del pianeta paralimpico.



Napolitano: *I vostri successi uno stimolo per il nostro Paese*

“Meno male che non era previsto un nostro intervento. Ero talmente emozionato che non sarei riuscito a proferire parola...”. Il volto di Gianmaria arrossisce di colpo. Il Tricolore è stretto saldamente nelle sue mani. Il Salone delle Feste del Quirinale è ancora un susseguirsi di flash fotografici e di telecamere che inseguono Gianmaria Dal Maistro e Giorgio Di Centa, rispettivamente portabandiera paralimpico ed olimpico. “Sono orgoglioso ed emozionato - ha confessato il campione vicentino, accompagnato da Tommaso Balasso, atleta guida e co-protagonista dei successi - tanto più che ho scoperto solo poco prima della cerimonia che si trattava della prima volta per gli atleti paralimpici. E’ importante che i giovani capiscano che c’è un mondo che si può aprire e comunque si possono ottenere risultati e soddisfazioni anche avendo delle difficoltà. Dopo le Paralimpiadi di Torino 2006 è cambiato molto, per il nostro movimento, perché si è ridotta sensibilmente la distanza tra mondo olimpico e paralimpico ed è importante che i giovani disabili capiscano che lo sport offre una possibilità in più di integrazione”.

Parole da sottoscrivere e ribadite da questo incontro. L’ennesimo muro caduto, magari con effetti meno fragorosi, ma con un carico di significati superiore ad altre recenti conquiste. Per la prima volta, infatti, un Capo dello Stato ha consegnato all’alfiere della Squadra Italiana paralimpica il Tricolore che accompagnerà gli Azzurri alla Paralimpiade di Vancouver 2010. Evento storico, aggiungiamo noi, voluto fortemente dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ha accolto nel Palazzo di tutti gli italiani - insieme ai Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta e

Rocco Crimi - le due delegazioni, olimpica e paralimpica, guidate dal presidente del CONI, Gianni Petrucci, dal presidente del CIP e vice presidente del CONI, Luca Pancalli, e dai due capi missione, Raffaele Pagnozzi per gli olimpici e Marco Giunio De Sanctis per i paralimpici. In prima fila, a rappresentare la Squadra Italiana paralimpica in Canada, l’atleta guida Tommaso Balasso, la fondista Francesca Porcellato (ormai prossima alla sua ottava paralimpiade), lo skipper del curling italiano, Andrea Tabanelli, e Andrea Chiarotti, capitano della Nazionale Italiana di ice sledge hockey.



*Il Capo dello Stato Giorgio Napolitano
Gianni Petrucci e Luca Pancalli*



di Fernando Mascanzoni

Calda l'accoglienza del Capo dello Stato, che ha illustrato i motivi dell'incontro: "Questa cerimonia rappresenta un momento di impegno in vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Vancouver 2010, dove, ne sono certo, vi dimostrerete tutti all'altezza", ha dichiarato rivolto ad entrambe le Delegazioni. "Lo sport italiano, nella sua dimensione agonistica, sta andando molto forte - ha proseguito Napolitano - ora dobbiamo lavorare affinché cresca anche lo sport nella sua dimensione di massa. Dovete esser consapevoli che i vostri successi contribuiscono a tenere alto il morale di tutti gli italiani". A Vancouver paralimpica sarà presente anche Rocco Crimi. Dopo Pechino, sarà per lui la seconda paralimpiade. "Mi auguro che a Vancouver, così come successo a Torino 2006, l'Italia giochi un ruolo da autentica protagonista - ha dichiarato il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega allo Sport - conosciamo tutti il vostro impegno ed il vostro spirito di sacrificio e siamo consapevoli che, dietro ogni medaglia, c'è il sostegno dell'intero mondo sportivo". L'incontro si è svolto a ridosso della tragedia che ha colpito Haiti. "Vorrei rivolgere un pensiero alle popolazioni di



In primo piano Marco Giuno De Sanctis, i portabandiera Gianmaria Dal Maistro e Giorgio Di Centa e il Presidente Giorgio Napolitano

Haiti colpite dal gravissimo terremoto dei giorni scorsi - queste le prime parole del Presidente del CONI, Giovanni Petrucci - affinché il mondo non resti insensibile di fronte ad uno dei più grandi drammi della storia". Petrucci, quindi, è passato a parlare dei successi del mondo sportivo italiano: "Siamo ai vertici mondiali e vogliamo rimanerci. La nostra speranza è quella di tornare qui con tante medaglie e ripresentarci davanti al Presidente della Repubblica, che ringrazio per la grande disponibilità con cui segue il nostro sport".

"Tante sono le emozioni e i sentimenti che provo in questo momento - ha dichiarato il Presidente del Comitato Italiano Paralimpico, Luca Pancalli - penso, innanzitutto, a quanto sia straordinariamente normale esser ricevuto da lei, signor Presidente. Desidero esternarle tutto il mio orgoglio per il fatto di accompagnare, oggi, questa Delegazione, un orgoglio che sento più vivo proprio perché lei ha saputo caricare questo momento di significati importanti, decidendo, per la prima volta, di consegnare il tricolore anche alla Squadra Paralimpica e ad atleti che, da sempre, onorano la maglia azzurra, anche quando tutto ciò avveniva nella disattenzione più assoluta da parte dei media. Oggi molto è cambiato rispetto al passato e lo sottolinea lo straordinario impegno mediatico previsto per le Paralimpiadi di Vancouver. Oggi lo sport italiano esprime profondamente i valori di democrazia e solidarietà simboleggiati dal nostro tricolore ed esprime, altresì, l'immagine di una intera famiglia che, grazie allo sport, è in grado di annullare ogni differenza o diversità. Ringrazio il CONI per il suo sostegno e ringrazio il Governo, che ci è sempre stato vicino e che mi auguro continui ad esserlo ancora - ha concluso il Presidente del Comitato Italiano Paralimpico - affinché il CIP possa rappresentare sempre una speranza di integrazione per tanti ragazzi e ragazze disabili, che trovano nello sport elementi di riscatto ed inclusione sociale".



Giorgio Napolitano, Andrea Tabanelli e Francesca Porcellato



Da quando ogni anno il Comitato partecipa ad un grande evento Paralimpico, sia esso il sopralluogo di ogni NPC nella città ospitante i Giochi Olimpici e Paralimpici, effettuato dodici mesi prima dell'evento, sia lo svolgimento della Paralimpiade stessa, si comprende il ruolo preciso del CIP, deputato, alla pari del CONI per le Olimpiadi, a garantire in ogni suo bilancio le congrue disponibilità per le più idonee preparazioni e partecipazioni ai Giochi Paralimpici Estivi, previsti nell'ultimo anno del quadriennio, ed Invernali, programmati nel secondo anno.

Anche per la prestigiosa competizione canadese, il Comitato ha cercato di assicurare, nonostante i noti problemi incontrati con il proprio finanziamento statale 2010, il massimo sostegno tecnico-economico al Dipartimento degli Sport Invernali ed alle sue discipline, ampiamente ripagato dai risultati lusinghieri conseguiti dagli atleti Paralimpici della neve e, soprattutto, del ghiaccio, vista la straordinaria qualificazione ottenuta dalla squadra azzurra di Curling e di Sledge Hockey. L'aggettivo straordinaria da me utilizzato trova esclusiva motivazione nel fatto che dette due squadre hanno ricevuto ufficiale battesimo appena quattro anni fa, durante la Paralimpiade torinese, ed in un lasso di tempo tanto breve hanno accresciuto notevolmente il proprio tasso



De Sanctis: *Determinazione e sacrificio per ottenere il massimo risultato*

tecnico, avendo la meglio su Nazioni più accreditate e di maggiore tradizione.

Lo Sci Alpino e lo Sci Nordico, comprensivo del Biathlon, sono le discipline che richiedono una più mirata azione promozionale da un lato e di ricambio dall'altro, che considerato il numero non adeguatamente elevato di atleti praticanti, il fatto che taluni atleti del Nordico convocati provengano da discipline estive, la circostanza che il portabandiera della Squadra Azzurra, Gian Maria Dal Maistro, seppure ancora giovane, è già alla sua quarta Paralimpiade.

In ogni caso, la previsione di medaglie, assolutamente dovuta per Dal Maistro e Melania Corradini, l'altra giovane atleta di punta dell'alpino senza trascurare la sorpresa della veterana Daila Dameno, argento e bronzo a Torino 2006, diviene assolutamente possibile nel nordico per Francesca Porcellato ed Enzo Masiello, non dimenticando la partecipazione di una campionessa come Paola Protopapa, medaglia d'oro a

Pechino nel Canottaggio e l'esperienza di Pamela Novaglio.

Il nono posto ottenuto dall'Italia nella precedente edizione dei Giochi Piemontesi, migliore risultato di sempre, sicuramente non potrà essere confermato, se si ha conto che gli atleti di vertice partecipanti a Vancouver sono i medesimi partecipanti a Torino con quattro anni di più, ed il livello tecnico della competizione Paralimpica si è ulteriormente elevato, ma lo sport ci ha insegnato che la determinazione, il sacrificio e lo stato di forma del momento sono varianti in grado di ribaltare ogni pronostico e aspettativa.

Qualunque sia il nostro medagliere finale all'edizione dei Giochi di Vancouver, si dovrà comunque attivare da subito una più efficace programmazione per le discipline invernali, incentrata fortemente sull'incremento del numero di affiliati e tesserati, sull'individuazione di giovani atleti potenziali campioni, sulla più stretta e proficua collaborazione con le federazioni FISI e FISGH.



Il Capo Missione
Marco Giunio De Sanctis



Le Medaglie Italiane

| Edizioni | Oro | Argento | Bronzo | Totale |
|---------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Ornskoldsvik (SWE) 1976* | | | | |
| Geilo (NOR) 1980* | | | | |
| Innsbruck (AUT) 1984 | - | - | 1 | 1 |
| Innsbruck (AUT) 1988 | 3 | - | 6 | 9 |
| Albertville (FRA) 1992 | - | 1 | 3 | 4 |
| Lillehammer (NOR) 1994 | - | 7 | 6 | 13 |
| Nagano (JPN) 1998 | 3 | 4 | 3 | 10 |
| Salt Lake City (USA) 2002 | 3 | 3 | 3 | 9 |
| Torino (ITA) 2006 | 2 | 2 | 4 | 8 |
| Totale/Total | 11 | 17 | 26 | 54 |

*L'Italia non ha partecipato anche se nell'edizione del 1980 ha gareggiato un atleta nello sci alpino Maurizio Cagol

La Delegazione Italiana Paralimpica sarà composta da circa 80 componenti tra cui 35 atleti (9 per l'Alpino - 6 per il Nordico, 15 per l'Ice Sledge Hockey, 5 per il Curling) ed un atleta guida (Sci Alpino,) che troveranno alloggio presso i due villaggi paralimpici di Vancouver (Ice Sledge Hockey e Wheelchair Curling) e Whistler (Sci Alpino - Sci Nordico - Biathlon), nonché presso i vari alberghi selezionati da Vanoc. La notevole distanza tra i due villaggi ed i relativi siti di gara (circa 2h.30m di macchina), oltre al freddo non usuale per il nostro paese ed all'elemento neve assai gravoso soprattutto per le carrozzine, rendono la Paralimpiade Invernale estremamente difficoltosa ma, al contempo, indiscutibilmente affascinante e stimolante. A prescindere dalla consueta e dovuta massima attenzione da accordare all'assunzione di farmaci vietati e, quindi, da convertire in autorizzati nei modi e tempi all'uopo previsti, il nostro staff sanitario è impegnato, e ancor di più lo sarà in loco, nel prevenire (attraverso la somministrazione di uno specifico vaccino) o nel curare eventuali contagi di forme epidermiche influenzali che, nel periodo paralimpico, saranno fortemente diffuse nelle città canadesi. Infine un accenno all'importante presenza di media e delle due grandi emittenti televisive Nazionali, come Rai e Sky. Entrambe assicureranno un palinsesto corposo e di qualità, che renderà questi Giochi memorabili anche sotto l'aspetto della comunicazione.

Torino 2006 - Marco Giuno De Sanctis e Luca Pancalli



Missione Italiana

Luca Pancalli *Presidente*
Giunio De Sanctis *Capo Missione e Segr. Generale*



SCI ALPINO

Atleti

Carrara Luca
Corradini Melania
Dal Maistro Gianmaria
Damenò Daila
Giorge Enrico
Lanthaler Christian
Lantschner Hansjorg
Maraffio Luca
Stampfer Michael
Balasso Tommaso (Guida)

Staff Tecnico

Oberhammer Bruno
Braido Paul
Cazzaniga Paolo
Andergassen Thomas
Lambiase Manuele
Odorizzi Elisabetta
Rella Stefano



SCI NORDICO

Atleti

Masiello Enzo
Bove Fabrizio
Novaglio Pamela
Porcellato Francesca
Protopapa Paola
Ruepp Roland
Staff Tecnico
Gamper Alessandro
Fabrizi Alessandro
Bertella Emilio
Varrone Luigi
Rusconi Gianluigi



ICE SLEDGE HOCKEY

Atleti

Araudo Gabriele
Balossetti Bruno
Cavaliere Gianluca
Chiarotti Andrea
Condello Giuseppe
Corvino Valerio
Kanestrin Rupert
Leperdi Gregory
Magistrelli Ambrogio
Planker Florian
Radice Roberto
Rosa Gianluigi
Stella Igor
Stillitano Santino
Winkler Werner
Staff Tecnico
Colonna Preti Daniela
Team Leader
Da Rin Massimo
Segata Angelo
Marchiorato Roberto
Gaspari Daniele



CURLING

Atleti

Dalla Piccola Gabriele
Marchese Egidio
Menardi Angela
Spelozzi Emanuele
Tabanelli Andrea
Staff Tecnico
Maino Mauro
Stella Carlo Aiuto



di Stefano Tonali

Oberhammer: Un poker per la medaglia



Gianmaria Dal Maistro e Tommaso Balasso



Melania Corradini



Daila Dameno

Dancouver 2010 e le concrete possibilità di podio dei nostri atleti.

Bruno Oberhammer, Coordinatore e Responsabile Tecnico del Dipartimento Sport Invernali del Comitato Italiano Paralimpico, prova a tracciare il quadro relativo alle previsioni di medaglia degli azzurri, anche se, come lui stesso sottolinea, è difficile prevedere cosa succederà in pista: *“Una Paralimpiade è un evento del tutto particolare, in cui può succedere di tutto. Una previsione, a tal riguardo, può risultare assolutamente approssimativa”*. A pochi giorni dall'inizio dei X Giochi Paralimpici Invernali, però, è giusto chiedere ad Oberhammer chi, secondo lui, può nutrire ambizioni di podio.

Cominciamo dallo Sci Alpino e dal portabandiera della Delegazione Italiana a Vancouver, Gianmaria Dal Maistro, impegnato nella classe visually impaired: *“Gianmaria può puntare ad ottenere grandi risultati in slalom gigante e slalom speciale, mentre in super g e super combinata dovrebbe piazzarsi immediatamente a ridosso del podio”*. *“Un'altra atleta che può togliersi grandi soddisfazioni - aggiunge Oberhammer - è senz'altro Melania Corradini, che può dire la sua per una medaglia in discesa libera e super g”*. La Corradini sarà impegnata nella categoria standing,

mentre l'altra donna di questo gruppo, Daila Dameno, gareggerà nella classe sitting: *“Credo che Daila, al momento, sia vicina ad un posto sul podio nella super combinata e nel super g”*. Dagli altri, il Coordinatore Tecnico si aspetta buone prestazioni, anche se al momento non si rilevano i presupposti per un piazzamento tra i primi tre. Per quanto riguarda lo Sci Nordico, i due terzi posti conquistati da Enzo Masiello e Francesca Porcellato in classifica generale di Coppa del Mondo rappresentano senza dubbio un buon viatico in vista delle Paralimpiadi: *“Entrambi possono legittimamente aspirare a un podio - dichiara Oberhammer - vedo Masiello più avvantaggiato nella 10 e 15 km, mentre la Porcellato ha possibilità di andare a medaglia nello sprint e nella 5 km”*. *“A ridosso del podio Pamela Novaglio - aggiunge il Coordinatore Nazionale - specialmente in gare come la 3x2 km a inseguimento e nella 12.5 km. Gli altri azzurri dovrebbero attestarsi su tempi attorno alla decima posizione”*. Arriviamo, quindi, agli sport di squadra, un'incognita, sotto certi aspetti: *“Penso che l'Ice Sledge Hockey possa puntare ad un piazzamento tra il quinto ed il sesto posto, qualcosa di meglio per il curling in carrozzina, che può legittimamente lottare per il quarto posto”*. In gara, però, sarà tutta un'altra cosa.



Braido: *Quattro anni in due minuti*

“A Vancouver ci giocheremo tutto in un minuto, un minuto e mezzo: in quegli istanti si possono vanificare quattro anni di preparazione o coronarli con un podio”. Pochi giorni dall’inizio dei X Giochi Paralimpici Invernali, l’occasione per parlare con Paul Braido, Tecnico di Sci Alpino, disciplina dalla quale ci si aspetta possano arrivare medaglie importanti, così come successo quattro anni fa a Torino. Intenso il calendario di queste ultime settimane, dalle prove di Coppa del Mondo di Roll Rinn, Abtenau, Sestriere a quelle di Coppa Europa in Spagna e in Italia, in Firuli, per la precisione. E poi ancora gare di Coppa del Mondo, questa volta in Nord America, ad Aspen, Colorado, ultimo appuntamento prima dell’evento paralimpico. Molte le soddisfazioni raccolte dai nostri atleti nelle varie uscite in campo internazionale ma a Vancouver sarà comunque battaglia: *“I ragazzi hanno sciato bene ma la bravura spesso non basta. Nella classe blind, Dal Maistro dovrà essere molto più competitivo. Dobbiamo pensare alla concorrenza, che è agguerrita e molto qualificata. Mi riferisco ai canadesi, che giocheranno in casa, ma anche agli spagnoli, agli slovacchi. Tutti fortissimi”.* Braido parla, quindi, delle due donne di questo gruppo, Melania Corradini e Daila Dameno: *“Melania è stata ferma due mesi e si allena solo da uno, ma sta recuperando bene. Daila sta attraversando un periodo difficile sotto alcuni punti di vista ma è sicuramente tra quelle che possono andare a medaglia”.* *“Ai ragazzi, prima della partenza per Vancouver, dirò di metterci del loro e di ricordarsi che non si improvvisa - conclude Braido - il nostro è uno sport in cui le sorti, spesso, sono appese a un filo, ti giochi tutto in pochissimi minuti, per questo, quando scendi, ci vuole la massima concentrazione”.*



Daila Dameno

Gianmaria Dal Maistro e Tommaso Balasso



Corradini: *Podio? Punto sulle gare veloci*



“La preparazione sta andando bene, ma per scoprire se sono in linea con le altre, aspetterò di confrontarmi in gara: se la forma c’è, spero venga fuori sulle piste di Whistler”. Melania Corradini, giovane campionessa trentina alla sua seconda Paralimpiade, nonché una delle speranze azzurre di medaglia in Canada, parla del grave infortunio - la parziale lesione dei legamenti del ginocchio subita in autunno - che ha rischiato di tenerla lontana dai Giochi. Ed è proprio a causa dell’infortunio che Melania analizza le reali possibilità di conquistare un podio: *“Nelle gare di velocità mi sento al pari con le mie rivali, mentre in quelle più tecniche pago ancora un po’ di ritardo dovuto al periodo di inattività”.* *“Ed è proprio il livello tecnico generale ad essersi alzato molto in questi ultimi tempi - aggiunge la Corradini - se prima, ad esempio, eravamo in tre a giocare le gare, ora siamo almeno in dieci a lottare per un piazzamento a medaglia”.* Rispetto allo spirito con cui affronta queste Paralimpiadi, l’azzurra afferma: *“Voglio arrivare fino in fondo e sciare bene, indipendentemente dal risultato: il mio obiettivo è quello di dare sempre il massimo”.*



Gamper: *Porcellato e Masiello* le nostre punte *di diamante*



Enzo Masiello

“Enzo Masiello e Francesca Porcellato: credo di poter dire che sono loro gli unici ad avere chance di medaglia”. Alessandro Gamper, Commissario Tecnico della Nazionale Italiana di Sci Nordico, analizza le reali possibilità di podio dei suoi atleti, con il pragmatismo e la concretezza tipiche di chi conosce le effettive potenzialità della sua squadra. *“I due terzi posti ottenuti da Enzo e Francesca in classifica generale di Coppa del Mondo sono senza dubbio un buon viatico in vista di questi Giochi. Anche sotto il profilo psicologico i due stanno molto bene. Il bilancio, sino ad ora, è molto buono e sia Masiello che la Porcellato stanno finalmente raccogliendo i frutti di tanto ed intenso lavoro”.*

Ma Gamper spende parole per tutti i componenti il team azzurro, valutandone potenzialità e limiti.

“Lo scorso anno Pamela Novaglio ha disputato un’ottima stagione - dichiara il CT - ma quest’anno ha faticato moltissimo per ripetere certi risultati. Un peccato, perché nella specialità del Biathlon Pamela è davvero forte. Ad ogni modo stiamo cercando di farle recuperare la giusta condizione per affrontare al meglio le gare di Vancouver”.

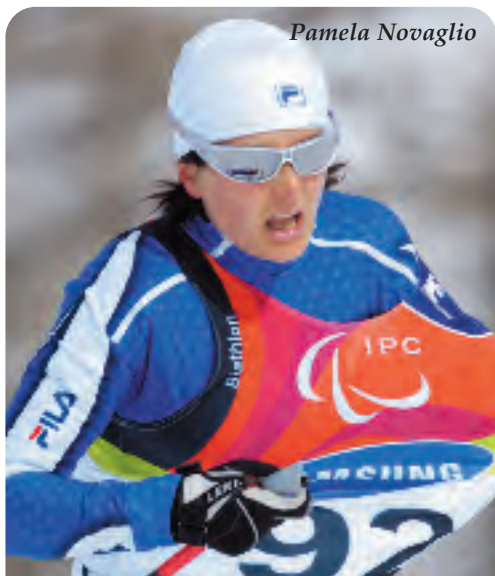
Dopo la Novaglio è la volta di un’altra donna, Paola Protopapa, ultima arrivata in questo gruppo, ma un’autentica professionista, oro alle Paralimpiadi Estive di Pechino 2008 nel 4 con misto di Adaptive Rowing: *“Paola è stata selezionata in virtù del grande lavoro svolto dalla scorsa estate ad oggi e degli enormi passi avanti in pochissimo tempo, frutto degli allenamenti sugli sky roll prima e quindi sugli sci da neve poi. Realisticamente non può ambire a medaglia, ma direi che ad un ottavo/decimo posto si”.*

Stesso discorso, in termini di piazzamento, per Roland Ruepp: *“Dopo anni di alti e bassi in questa stagione ha recuperato e, anche se i risultati non sono costanti, può piazzarsi tra i primi dieci, un risultato che sarebbe comunque ottimo, considerata la sua età”.*

Infine Fabrizio Bove, ripescato proprio all’ultimo: *“Per lui si parla sicuramente solo di piazzamenti, nei primi 20 dovrebbe rientrarci. Diciamo che verrà a fare esperienza in una disciplina in cui è giovane”.*

Una considerazione finale riferita alle Rappresentative da temere maggiormente nel Nordico e nel Biathlon: *“Due, in particolare, sono le Nazioni guida in questo sport: si tratta di Ucraina e Russia, i Paesi che schierano gli uomini più forti in assoluto e, trasversalmente, in tutte le specialità ed in tutte le distanze”.*

Pamela Novaglio



Roland Ruepp





Porcellato e Masiello: Daremo il massimo per un podio

“In gare come queste entrano in gioco tante variabili, dal tipo di neve ai materiali utilizzati: da parte mia mi sto preparando al meglio dal punto di vista tecnico per affrontare questo impegno”.

Francesca Porcellato, una delle bandiere dello sport paralimpico azzurro, sarà una delle atlete di punta della Nazionale Italiana di Sci Nordico. Il terzo posto conquistato in classifica generale di Coppa del Mondo rappresenta, senza dubbio, uno stimolo importante per far bene anche a Vancouver. *“Sono molto contenta dei risultati ottenuti in Coppa del Mondo, soprattutto nella specialità dello sprint, ma, più in generale, posso ritenermi soddisfatta di quanto fatto in questi ultimi dodici mesi”.* *“Certo, ogni gara è una storia a parte e in Canada non sarà certo facile - prosegue l'atleta veneta - quello che non mancherà sarà la volontà e la voglia di mettercela sempre tutta. Questo fa parte del mio carattere, qualsiasi cosa faccia voglio farla al meglio. Il terzo posto conquistato in Coppa del Mondo mi stimola ma è la gara in sé a stimolarmi. Non sento responsabilità per questo ottimo risultato ma la sento per tutte le persone che lavorano con me. Anche per loro voglio far bene”.* *“In gara saranno molte le atlete da battere, prime fra tutte le ucraine, le russe, le bielorusse e le padrone di casa del Canada - conclude Francesca Porcellato - ma darò tutta me stessa perché credo molto in questa Paralimpiade”.*

“Avendo fatto bene in Coppa del Mondo, la speranza è quella di far bene anche a Vancouver - spiega il fondista Enzo Masiello, terzo, come la Porcellato, in classifica generale di Coppa del Mondo e, come Francesca, uno degli atleti più rappresentativi della nostra Nazionale - una gara singola, però, è legata a molte condizioni, prima fra tutte quelle della neve”. *“Il mio obiettivo è quello di migliorare i risultati ottenuti a Torino - aggiunge lo sciatore dello Sport di Più - ma ad una Paralimpiade tutto deve andare al 100% e, per quello*

Francesca Porcellato



Tornando al discorso neve, l'azzurro aggiunge: *“Sarà un fattore molto importante, se troverò piste scorrevoli avrò qualche chance in più di recuperare sugli avversari e per un atleta come me, che gareggia su distanze lunghe, la scorrevolezza delle piste è un elemento fondamentale. Saranno molti gli avversari pericolosi, soprattutto tra gli amputati, come i russi Zaripov e Petushkov o il bielorusso Davidovich ma anche come l'americano Klebl, un LW11 come me”.* Ma l'ultima battuta di Masiello suona come una carica per tutto il gruppo: *“Partiamo convinti e facciamo quello che dobbiamo fare”.*

Enzo Masiello

che mi riguarda, darò il massimo, come do il massimo in ogni occasione in cui sono chiamato. Da quando gareggio, infatti, sono sempre partito senza risparmiarmi e senza paure nei confronti di nessuno”. Parlando del recente terzo posto conquistato in Coppa del Mondo, Masiello sottolinea alcuni punti fondamentali: *“In una Coppa del Mondo ci sono diversi momenti e diversi livelli di preparazione. Forse qualche atleta si è risparmiato in vista di Vancouver, mentre io, in ogni appuntamento, ho dato sempre tutto che avevo dentro. Se analizziamo quanto successo, in Canada, tra i normodotati, notiamo che non sempre chi è andato forte in Coppa del Mondo è stato in grado di ripetersi all'Olimpiade”.*





Da Rin: Girone durissimo, ma l'Italia c'è

“Anche se la trasferta di Zlin è stata negativa dal punto di vista dei risultati, si è trattato di un buon test per studiare linee di gioco e fare esperimenti”. Massimo Da Rin, coach della Nazionale Italiana di Ice Sledge Hockey, analizza così la trasferta in Boemia del 4-7 febbraio, in occasione di un Quadrangolare che ha visto impegnate, oltre all'Italia, Svezia, Norvegia e i padroni di casa della Repubblica Ceca.

“I ragazzi non hanno trovato ancora una condizione di forma ottimale. Il lavoro, da ora in avanti, sarà proprio quello di intensificare gli allenamenti - aggiunge il Tecnico - basta partite, ci concentreremo solo giocando da soli”. Raduni tecnici, quindi, per gli azzurri dell'Ice Sledge Hockey, da

quello di Chiavenna a quello di Varese a fine febbraio.

Tornando al Quadrangolare di Zlin, l'inizio, per i nostri, è stato tutto in salita, con la sconfitta subita contro la Norvegia nel match d'esordio (0-2). Non è andata meglio nel secondo incontro, quello contro la Svezia, anche se il risultato è stato un po' bugiardo: *“Quella con la Svezia è stata una partita piuttosto equilibrata, loro hanno semplicemente saputo realizzare e segnare quelle reti che a noi sono sfuggite, del resto le azioni da gol si svolgono in frazioni di secondo e, a volte, è anche questione di fortuna, il puck può infilarsi in rete oppure mancarla per un soffio, è un attimo”.* Meglio contro la Repubblica Ceca, sfida persa 1 a 2, con rete azzurra siglata da Florian Planker. A Zlin l'Italia si è presentata con il gruppo che andrà a Vancouver, ad

eccezione del lombardo Igor Stella e dell'altoatesino Rupert Kanestrin: *“Ho voluto portare in Repubblica Ceca quasi tutti i ragazzi che verranno in Canada - spiega Da Rin - e impiegarli al meglio”.* A proposito di Canada, inizio subito da brivido per i nostri ai X Giochi Paralimpici Invernali. L'Italia, infatti, dovrà vedersela subito con i padroni di casa, quindi la Norvegia e la Svezia, come dire, tre delle più forti Nazionali al mondo.

Da Rin, però, ci crede e suona la carica: *“Francamente sono stufo di accontentarmi di aver giocato bene. Siamo cresciuti molto, in questi ultimi tempi e, anche se sarà difficile confermarsi, stavolta voglio vincere”.* *“Sarà importante, quindi, mettere a frutto l'esperienza maturata - conclude il coach azzurro - e saper gestire tutti i diversi momenti del gioco”.*



Andrea Chiarotti

Chiarotti: Non è presunzione, puntiamo al podio

“Questo gruppo aspira al podio: non è presunzione, semplicemente sarebbe un controsenso sentirsi appagati solo per il fatto di esserci e di aver conquistato la qualificazione”. A parlare è Andrea Chiarotti, capitano della Nazionale Italiana di Ice Sledge Hockey, uno dei pionieri di questa disciplina nel nostro Paese, nonché uno dei pilastri di una squadra che, da Torino ad oggi, ha compiuto passi da gigante, sul piano del gioco e dei risultati. “Siamo inseriti in un girone di ferro con Svezia, Norvegia e i padroni di casa del Canada: sappiamo che sarà dura ma siamo anche convinti di potercela fare”. “Sicuramente andremo a Vancouver concentrati al massimo, consapevoli delle nostre potenzialità e consci di dare tutto quello che abbiamo”.

Chiarotti parla non solo del gruppo ma anche dei singoli, sottolineando l'importanza di alcuni innesti recenti, come quello di Gianluigi Rosa e Florian Planker: *“Florian è un atleta che ha l'hockey nel sangue ed è un talento naturale, così come considero un talento puro Gianluigi che, con i suoi appena 21 anni, può dare molto anche per il futuro di questa Nazionale. La scelta di Rosa e Planker di partecipare alle Paralimpiadi con la Rappresentativa di Ice Sledge Hockey anziché con la Nazionale di Sci Alpino aumenta, senza dubbio, il livello tecnico di questa squadra”.*

“Oltre a loro, è giusto citare altri giocatori che sono entrati da poco a far parte di questo gruppo, come Santino Stillitano, Gabriele Araudo, Rupert Kanestrin, Roberto Radice, Valerio Corvino e Giuseppe Condello, tutti elementi impor-

tanti che si sono affiancati perfettamente a quelli, come me, che fanno parte della cosiddetta vecchia guardia”.

Il capitano azzurro arriva ad analizzare anche i progressi compiuti dall'Italia da un punto di vista tecnico: *“E' cambiato decisamente l'approccio alla gara, da quelli che potevano essere criteri prettamente difensivisti a sistemi di gioco maggiormente offensivi, che puntino a metterci nelle condizioni di creare superiorità numerica in mezzo al campo”.* La determinazione e l'ottimismo che trapelano dalle parole di Chiarotti rappresentano le naturali premesse per una Nazionale che si pone traguardi ambiziosi: *“Se prima era giusto credere nella qualificazione ai Giochi Paralimpici, ora è necessario credere nella possibilità di andare a medaglia”.*



Maino:

di Stefano Tonali

Vogliamo fare meglio di Torino



Gli successi su altrettanti incontri disputati, 54 punti totali, una media di 6 punti di vantaggio, a partita, sugli avversari: sono questi alcuni dei numeri messi a segno dalla Nazionale Italiana di Curling in carrozzina in occasione dell'Identa Cup 2010, torneo internazionale che si è svolto dall'8 al 10 gennaio a Schwenningen, in Germania e **cha visto i ragazzi allenati da Mauro Maino portare a casa la vittoria finale.** Ed è proprio il Tecnico azzurro a fare il punto della situazione sullo stato di salute della nostra Rappresentativa a pochi giorni dall'inizio dei X Giochi Paralimpici Invernali di Vancouver 2010: **"Quello di Schwenningen è stato un buon test - commenta Maino - i ragazzi hanno giocato molto bene. Però vogliamo restare con i piedi per terra. In Canada puntiamo a fare meglio di Torino 2006, dove arrivammo settimi".** **"La cosa che più colpisce - aggiunge il coach azzurro - è il clima che si è creato all'interno della squadra. Si tratta di un gruppo affiatato, che ha trovato un'ottima amalgama, sia dal punto di vista umano che nel modo di giocare".**

A tal proposito Maino spende parole lusinghiere per Andrea Tabanelli, classe 1961, capitano e decano della squadra: **"Andrea è il saggio del gruppo, è persona intelligente e colta, che sa sempre trovare le parole giuste al momento giusto, ed è una figura di riferimento per tutti".**

Il Tecnico non ha operato le sue scelte in base all'età, bensì all'esperienza ed alle qualità umane: **"Il curling è uno sport longevo, molto più dell'età conta la capacità di concentrazione, non c'è grosso impegno fisico, ma mentale. E' come il gioco degli scacchi, per saper affrontare al meglio le fasi dl gioco occorre la maturità".**

Una previsione per questi Giochi: **"I numeri uno sono i canadesi che, oltretutto, avranno il vantaggio di giocare in casa. Ad ogni modo ritengo che il Canada sia ancora di un altro pianeta, un Paese in cui il curling vanta una tradizione lontana e solidissima".** Un ultimo pensiero Maino lo rivolge al Comitato Italiano Paralimpico: **"Il Cip tutto ed il Dipartimento Sport Invernali hanno fatto tantissimo per noi in questi anni, aiutandoci ed investendo molto su questa disciplina - conclude il Tecnico - da parte nostra cercheremo di ripagare questa fiducia migliorando il risultato ottenuto quattro anni fa".**



Tabanelli: Non ci nascondiamo, vogliamo una medaglia

*“**A**untiamo a portare a casa una medaglia, inutile negarlo”. Andrea Tabanelli, skip della Nazionale Italiana di Curling in carrozzina, non nasconde le reali ambizioni del nostro team ai X Giochi Paralimpici Invernali di Vancouver 2010, una squadra che punta decisamente in alto e che nutre grandi obiettivi, come confermano le parole dell'azzurro: “Quest'anno stiamo giocando bene e l'Identa Cup vinta a gennaio, in Germania, ne è la conferma. In quell'occasione abbiamo avuto modo di confrontarci con importanti realtà del Curling internazionale e le risposte che abbiamo ottenuto in gara sono state ottime. Quello che mi preme sottolineare maggiormente è l'ottima armonia trovata, un gruppo unito dove anche chi è arrivato per ultimo, come Angela Menardi, ha potuto inserirsi alla perfezione, contribuendo a dare tranquillità a tutto l'ambiente”. Ed è proprio su questo punto che*

Tabanelli si sofferma, parlando dell'avventura ai Mondiali di Vancouver dello scorso anno che hanno regalato all'Italia la qualificazione per le Paralimpiadi ma che hanno anche messo in evidenza, in quella circostanza, il rendimento altalenante della nostra Rappresentativa: “A Vancouver abbiamo iniziato alla grande, vincendo le prime cinque partite in tabellone. Poi è successo qualcosa all'ambiente, sono subentrati litigi e incomprensioni e, da una probabile medaglia, siamo finiti quinti”. “L'obiettivo, pertanto, è quello di rimanere tranquilli e concentrati, questo perché, a livello tecnico, non ci consideriamo inferiori a nessuno: in poche parole dobbiamo temere solo noi stessi. Certo, incontreremo Nazionali altamente competitive, come Canada, Norvegia, Svezia, solo per citarne alcune, ma se riusciremo a lavorare tutti all'unisono potremo toglierci grandi soddisfazioni”. Lo skip azzurro parla anche del Campionato Italiano di Curling in

carrozzina, da poco conclusosi con le finali di Claut e con il titolo vinto dalla Disval, club in cui milita lo stesso Tabanelli: “Il nostro è sicuramente uno dei campionati più competitivi al mondo. Il livello tecnico, da Torino ad oggi, è migliorato in maniera esponenziale e attualmente possiamo contare su due gironi, per un totale di otto squadre. Per dare l'idea di quanto il nostro campionato sia cresciuto in termini numerici, basti pensare che a quello canadese partecipano solo quattro squadre”. “La Disval sta svolgendo un ottimo lavoro, se consideriamo che tre dei cinque azzurri che andranno a Vancouver provengono proprio dal club valdostano”. Archiviato il Campionato Italiano, ora, però, l'obiettivo è Vancouver 2010: se Andrea Tabanelli, Gabriele Dallapiccola, Angela Menardi, Emanuele Spelorzi ed Egidio Marchese sapranno affrontare questo impegno con la mentalità giusta, sarà lecito sperare in un risultato storico.



Egidio Marchese e Andrea Tabanelli

Da Sydney a Londra: *quanta strada ha fatto la Disabilità Intellettiva e Relazionale*

Correva l'anno 2000 e, alle Paralimpiadi di Sydney, la squadra spagnola stracciò nella finale di basket riservata ad atleti con disabilità intellettiva e relazionale la malcapitata Russia: 87 a 63 e penisola iberica in festa per l'oro contro i maestri dell'est, salvo poi dover restituire medaglie e compensi poco dopo. Il motivo? Solo due membri dell'*equipo* erano disabili reali, tutti gli altri persone con una vita più che normale che diedero vita a quello che Curiosport definisce uno dei dieci imbrogli più grandi della storia, al pari della *mano de dios* di sua maestà Maradona per intenderci.

Le paralimpiadi fecero tappa prima ad Atene e poi a Pechino, ma degli atleti con disabilità mentale intellettiva e relazionale si persero le tracce: troppo alto era il rischio di mettere in pericolo l'ideale paralimpico.

Lo shock non intaccò però la volontà di dare un riconoscimento forte a questo universo che, all'interno della disabilità ha comunque un suo rilievo e così, l'INAS-FID cominciò ad organizzare i Global Games, l'alter ego delle paralimpiadi che proprio nel 2009 hanno fatto tappa a Liberec, in Repubblica Ceca. Il lavoro non era solo sportivo, ma anche politico poiché nei sotterranei si lavorava per ottenere la reinclusione di questi atleti già dalla prossima edizione delle paralimpiadi, quando la kermesse arriverà nel regno della regina Elisabetta.

Il 21 Novembre 2009, a quasi dieci anni dallo scandalo che coinvolse la Feddi, l'IPC ha deciso, comunicando con una nota sul sito ufficiale quanto segue: l'IPC ha deciso in favore della reinclusione degli atleti con disabilità intellettiva e relazionale nelle competizioni, inclusi i Giochi Paralimpici.



E dire che un antipasto di quello che sarebbe stato a Kuala Lumpur c'era già stato a Reykjavic, con la partecipazione degli atleti disabili intellettivi e relazionali al Campionato Europeo IPC di nuoto, ma in questi casi il punto interrogativo era un obbligo troppo importante da porre tra la volontà e la realtà.

Ora invece il sogno si trasforma nella quotidianità dei fatti, quella che permette anche agli atleti FISDIR di ottenere un nuovo e più importante riconoscimento, lo stesso che nel Febbraio 2009 il CIP decise di concedere alla Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva Relazionale, chiarendo con molti mesi d'anticipo l'indirizzo che l'Italia avrebbe seguito nel successivo quadriennio; una scelta che ha trovato concordi e pronti a lottare tanto il Presidente del CIP Luca Pancalli che quello della FISDIR Marco Borzacchini, una valutazione che la dice lunga sulle capacità di giocare d'anticipo del movimento italiano, un'entrata che dimostra la voglia di crescita dell'universo paralimpico tricolore.

Il rischio valeva il gioco e la candela, così come la fiamma olimpica tra quattro anni, si riaccenderà anche per gli atleti non fisici, ma mentali.

"Questo 2009 lo ricorderemo come un anno di grandi cambiamenti, di cambiamenti felici ovviamente! - il commento del numero uno Federale Marco Borzacchini - Prima la nascita della Fisdir, poi i Global Games, quindi la partecipazione ad un Campionato Europeo IPC, infine la decisione di re-includere i nostri atleti alle Paralimpiadi. Il nostro movimento aveva già da tempo capito quale sarebbe stato l'indirizzo seguito dai vertici internazionali, per questo motivo con il Presidente Pancalli avevamo deciso da tempo di creare una Federazione ad hoc per questi atleti. L'augurio - continua Borzacchini - è quello di riuscire ad arrivare a Londra 2010 con un bagaglio di esperienza che non solo ci permetterà di gareggiare, ma anche di ben figurare dimostrando al mondo intero che il nostro paese lavora, e bene!"

Il 29 agosto 2012 sembra lontano, ma in realtà aspetta dietro l'angolo.

La FISDIR ci sarà!

I signori del tempo

Con questo, forse un po' bizzarro, soprannome vengono spesso definiti i cronometristi, i tesserati della Federazione Italiana Cronometristi che da quasi 90 anni si occupano del rilevamento dei tempi nelle competizioni sportive. La prima struttura della Federazione si costituì infatti nel 1921 a Milano e il riconoscimento del CONI avvenne già dopo solo tre anni nel 1924. Da quel momento la Federazione Cronometristi si fece carico di fornire i propri tesserati per rilevare i tempi in tutti gli sport: dall'atletica al nuoto, dal motociclismo ai concorsi ippici, dal ciclismo agli sport invernali.

E questa è una particolarità e specificità tutta italiana: all'estero, infatti, sono i giudici delle varie discipline sportive che si occupano di rilevare i tempi mentre nel nostro paese il CONI ha stabilito che fosse una Federazione autonoma che dovesse seguire questo particolare aspetto del risultato sportivo.

Un'attività quella dei cronometristi che si è modificata molto negli ultimi anni. Se fino agli anni '70 a farla da padrone erano i cronometri manuali e meccanici con l'avvento dell'informatica non è più così.

Molto meno manualità e molta più tecnica con sistemi sempre più complessi e automatici che garantiscono



una maggiore precisione nel rilevamento dei tempi e nel risultato ottenuto dagli atleti. E così se prima si parlava di cronometri ora si parla di piastre per il nuoto, photofinish in atletica e pattinaggio e transponder per gli sport automobilistici, il ciclismo e le corse su strada.



FITARCO
FED. ITALIANA TIRO CON L'ARCO

Al via una stagione di importanza strategica

Non c'è dubbio: quella che sta partendo sarà una stagione destinata a cambiare radicalmente il modo di considerare il tiro con l'arco. La fase di preparazione e approccio ha visto impegnati molti soggetti che hanno messo a disposizione le proprie esperienze. E il prodotto - ossia il passaggio di questa disciplina sotto l'egida della Fitarco - appare di eccellente qualità. Va ricordato, tra l'altro, che la Federazione italiana è stata una

delle prime ad adottare terminologia e classificazioni fissate dalla Fita. Da questa stagione, infatti, si parlerà di *para archery*. In tema di classificazioni, poi, è stato deciso di continuare ad avvalersi - nelle gare all'estero - della collaborazione di Lucia Dognazzi, già fisioterapista del Comitato Italiano Paralimpico ma, soprattutto, eccellente classificatrice internazionale. In tutti i casi, il modello operativo uscito da una serie di incontri e riunioni sarà sottoposto (per unanime decisione di tutti) ad un test sul campo di gara. Test previsto in occasione del prossimo Campionato italiano indoor, in calendario il 20 e 21 febbraio

al Centro "Natura docet" di Varallo Pombia (No). La rassegna tricolore sarà immediatamente seguita dal secondo dei previsti raduni collegiali (dal 22 al 24 febbraio, sempre a Varallo) che - oltre a verificare lo stato di forma degli arcieri - potrà essere utilizzato anche per apportare eventuali aggiustamenti al progetto generale. Già fissati, infine, gli altri appuntamenti stagionali.

Il Campionato Italiano Targa andrà in scena il 3 e 4 luglio a Poggibonsi (Si), mentre la rassegna continentale sarà ospitata, dall'8 al 14 agosto, dalla cittadina termale francese di Vichy. In questa occasione la Nazionale Azzurra punterà a mantenere un ruolo da protagonista.



Nel momento in cui questo numero andrà in stampa, probabilmente sarà già ripresa l'attività dopo la pausa invernale. Il 15° campionato nazionale entrerà così nel vivo, senza più soste, sino al termine della stagione. Per la verità, nelle tre giornate di calendario ufficiali si sono disputate poche partite rispetto a quelle programmate ma che già ci danno un'idea di come si svilupperà il proseguimento dello stesso. Ed allora proviamo a tracciare un "bilancio" nei rispettivi gironi. Come ricorderete il campionato è suddiviso in 4 gironi che vedranno premiate le prime due che accederanno alla fase finale prevista dal 7 al 11 Giugno prossimo a Lignano Sabbiadoro. Nel Girone A i campioni in carica degli Skorpions di Varese, giusto per non smentirsi, sono in testa nel proprio girone. Non credo possano esserci dubbi sulla loro presenza in finale. Il Girone B vede una protagonista assoluta che, confermando l'ottima impressione suscitata la scorsa stagione, domina a punteggio pieno il proprio raggruppamento. Si tratta degli Sharks di Monza squadra rivelazione che, dopo la naturale curiosità, inizia a costituire un serio pericolo per le squadre che dovranno affrontarla. Non ci sono dubbi circa la loro qualificazione alla fase successiva.

Il Girone C è forse quello più equilibrato grazie alla presenza di squadre di elevato calibro come i Rangers di Bologna e il Darcosport di Albano Laziale, prime appaiate in classifica, e che non a caso si sono classificate rispettivamente al 3 e 4 posto lo scorso anno. Non è ancora partito invece l'ultimo girone, il D, che tradizionalmente e in virtù di problemi logistici e di trasporto prende il via a Marzo. Difficile fare previsioni in quanto si tratta di un girone equilibrato...vedremo chi prevalerà sugli altri...

Tra Marzo e Giugno prenderà il via anche la 4° edizione della FiwH-Uildm Cup (la nostra Coppa Italia) che vede la partecipazione di 14 squadre suddivise geograficamente con gare ad eliminazione diretta. La fase finale è in programma tra Maggio e Giugno e la vincente sfiderà i campioni d'Italia nella Super Coppa Italiana giunta alla 3° Edizione. Insomma tanta attività e tanto impegno non solo da parte delle squadre ma anche della stessa Federazione su cui grava l'organizzazione non solo dei singoli gironi o della singola gara ma, in particolare, delle fasi finali che raggruppano quasi 300 persone in 4 giorni di competizione. Ma, sono fiducioso e sicuro del successo organizzativo, grazie al valore dei collaboratori che gestiscono l'area sportiva. Proseguono intanto i "lavori" organizzativi per

i Mondiali. Abbiamo già confermata la partecipazione delle nazionali di: Germania, Olanda, Danimarca, Belgio, Finlandia, Australia e naturalmente Italia. Il posto "vacante" è riservato al Canada o in alternativa alla prima nazione ammessa grazie al Rancing, ovvero la Repubblica Ceca. Non vi nego che più i tempi si accorciano, più aumenta la tensione e la responsabilità di garantire un evento mondiale all'altezza della nostra nazione che per la prima volta ospita un evento di così grande importanza (Lignano Sabbiadoro 1-9 Novembre 2010); ma altrettanto consapevoli di avere i mezzi e il personale adeguato e preparato per organizzare al meglio questa manifestazione. Proseguono i contatti per garantirci la partecipazione di personaggi politici, sportivi e non che ci onorino della loro presenza; di sponsor e sostenitori desiderosi di stare al nostro fianco e vivere con noi questa straordinaria avventura. Esattamente come ha già fatto il CIP, nella persona del presidente Pancalli, al nostro fianco sin dall'inizio dell'avventura e che, ne sono certo, non mancherà di sostenere in ogni forma questo importante evento mondiale. I giorni passano, l'ora X come si usa dire, si sta avvicinando... non mancherò di aggiornarvi nel prossimo numero della rivista sul proseguo del "cammino" organizzativo. A presto.



Grizzetti: Lavoriamo per i Mondiali di Karapiro



Tempo di raduni per il settore Adaptive Rowing: si lavora già in proiezione Karapiro, la sede neozelandese dei Mondiali che quest'anno si svolgeranno dal 31 ottobre al 7 novembre. Attenzione particolare ai disabili intellettivi, a pochi mesi dalla loro prima partecipazione alla rassegna iridata di Poznan: per il Direttore Tecnico Paola Grizzetti, il raduno di gennaio è servito per formare un nuovo gruppo. "Ho trovato nuovi elementi, ciò che mi piace sottolineare è che stiamo allargando il territorio: due ragazzi sono infatti arrivati da Sabaudia, speriamo di attingere anche più a Sud e dalle Isole - spiega Paola - Ovviamente siamo agli inizi e per il momento l'esperienza maggiore in acqua è tutta a favore di chi ha gareggiato in Polonia, ma non mi abbatto, perché se in sette mesi ho accolto due atlete e sono riuscita a farle gareggiare, ci riuscirò anche questa volta". I Mondiali 2010 sono piuttosto avanti nella stagione è c'è tutto il tempo per fare nuovi esperimenti. "E' vero, ho l'opportunità di capire nelle gare nazionali se qualche nuovo elemento è pronto per la Nazionale ma l'addio all'attività agonistica di Graziana Saccocci pesa molto nell'ottica attuale e quindi mancano donne nella categoria LTA (atlete che possono

utilizzare tutto il corpo n.d.r.), eccezion fatta per Mahila Di Battista, e quindi ne approfitto per estendere l'invito di avvicinarsi all'Adaptive Rowing anche a tutte coloro che si dedicano agli sport invernali". Il DT Grizzetti prende Graziana come esempio. "Se siamo riusciti con Graziana a trasformarla in un campione dopo solo 4 anni, credo che lo stesso potremo farlo anche con altre: da parte loro la volontà di provare da parte nostra sarà garantito il migliore insegnamento possibile".



In Colombia la rassegna iridata 2010



Dopo i successi del 2009, la stagione del paraciclismo riparte con rinnovate speranze e la consapevolezza di essere un movimento ormai maturo, in grado di muoversi su diversi campi. Anche a livello internazionale, dopo un anno di apprendistato, il settore assume una fisionomia simile a quella delle altre discipline del ciclismo. Lo si capisce soprattutto dal varo della prima edizione della Coppa del Mondo, che esordisce nel calendario internazionale con un programma impegnativo.

Nel calendario provvisorio, in via di definizione in questi giorni, figurano per ora tre prove, in Francia (21/23 maggio), Spagna (11/13 giugno) e Canada (2/4 luglio). Ai fini del punteggio finale, il regolamento prevede la partecipazione ad almeno due prove, di cui una extraeuropea. Un modo, questo, per garantire la partecipazione alla prova canadese che si preannuncia, dal punto di vista logistico, sicuramente la più impegnativa.

Altrettanto impegnativi saranno i mondiali, che si terranno a Cali in Colombia, dal 12 al 22 agosto (sia strada che pista). Nel complesso il calendario internazionale prevede oltre 20 manifestazioni, tra le quali spicca l'unico appuntamento italiano di Piacenza. Gli azzurri saranno presenti sicuramente a due prove di Coppa, alle gare di Gippingen, Piacenza e un'altra ancora non individuata. In via di definizione anche il calendario nazionale, che ha già fissato le date dei Campionati Italiani, che si terranno il 19/20 giugno a Treviso (strada e crono) e il 16/18 luglio a Montichiari (pista). Già da quest'anno si sperava di riuscire a calendarizzare gli appuntamenti tricolori insieme agli assoluti. Così sarà per la strada (all'interno della Settimana Tricolore), ma lo spostamento dei mondiali di Cali ha costretto a cambiare la data per la pista, anticipando a luglio. Ciò non toglie che il processo di completa integrazione, ad un anno dalla firma del protocollo di intesa FCI - CIP, è ormai praticamente avvenuto.



Assemblea Nazionale Elettiva Roma - 26/27 marzo 2010

Terminata ormai la stagione sportiva 2008/09, conclusasi in modo ottimale per i risultati ottenuti dalla Delegazione italiana alle XXI^e Deaflympics disputatesi a Taipei, che, si ricorda, hanno consentito ai nostri atleti di salire sul podio per aver conquistato ben 14 Medaglie, delle quali 4 d'Oro, 5 d'Argento e altrettante di Bronzo, ci si deve immediatamente concentrare sull'organizzazione delle attività previste per la stagione sportiva in corso (Europei e Mondiali) ricordando che nel medesimo anno 2010 dovranno essere rinnovate tutte le cariche Istituzionali, non solo quelle in ambito Nazionale ma, ove previsto, anche quelle in ambito Regionale e Provinciale.

Come a tutti noto, il Consiglio Federale ha disposto la convocazione dell'Assemblea Elettiva Nazionale per la giornata di sabato mattina 27 marzo 2010, alle ore 9.00, in Roma, presso l'Hotel Summit in via della Stazione Aurelia, 99, nella quale saranno presenti Rappresentanti Nazionali, Regionali e Provinciali e circa 95 società aventi diritto di voto, per una partecipazione complessiva di circa 400 persone. Per la prima volta da quando è stata riconosciuta, i Rappresentanti delle rispettive società affiliate dovranno esprimere il loro voto per l'elezione del prossimo "Governo" Federale, chiamato a gestire una Federazione cresciuta nel tempo, divenuta importante per la sua nuova qualificazione sportiva rientrando nella struttura "Paralimpica", forte nei suoi principi cardine da sempre perseguiti, quali la lealtà, la correttezza e la rettitudine, nel rispetto da parte dei propri associati delle regole e dei regolamenti vigenti per l'organizzazione delle 37 attività sportive.

Si sta per concludere, quindi, un primo periodo di grande formazione della FSSI meritevole di essere ricordato per

l'impegno che è stato profuso dalle persone coinvolte nella ricostituzione di una Federazione che, a cavallo delle Deaflympics di Melbourne 2005, stava per crollare e mantenuta in vita solo per la volontà ferrea da parte del CIP, nella persona del Presidente Pancalli, dell'ENS della Presidente Ida Collu e da altre persone che, con grande dedizione e spirito di sacrificio, ricoprono attualmente le cariche Istituzionali, aderendo al grande progetto sportivo riservato alle persone sorde.

A quest'ultimo riguardo, pur riservando a tutti i tesserati il giusto riconoscimento per la disponibilità dimostrata, ritengo sia meritevole di attenzione la figura di chi ha ricoperto in questo quadriennio la carica di Presidente della FSSI, Guido Zanecchia, il quale, più delle altre, si è posto nella condizione di maggiore incisività per questa rinascita federale, lasciando un solco indelebile nella Storia dello sport Nazionale ed Internazionale delle persone Sorde per la sua capacità, competenza e onestà intellettuale. Ora il destino Federale, per intenderci quello delle "...mani a pugno chiuso ravvicinate con pollici alzati, con movimento semicircolare in avanti...", passa ai Rappresentanti delle società affiliate le quali, pur dovendo voltare pagina per un necessario rinnovamento, debbono, a mio modestissimo parere, cercare di non dimenticare la Storia dello Sport dei Silenziosi e di coloro che più di altri hanno profondamente inciso in tal senso, al fine di poter continuare nel solco già tracciato in quest'ultimo quadriennio onde poter raggiungere, nel più breve tempo possibile, traguardi più elevati attraverso rapporti sempre più improntati ad una migliore integrazione dei giovani sordi nella vita di tutti i giorni, e ciò non solo per la partecipazione alle attività che si svolgono in ambito sportivo ma anche per quelle che si sviluppano in ambito sociale.

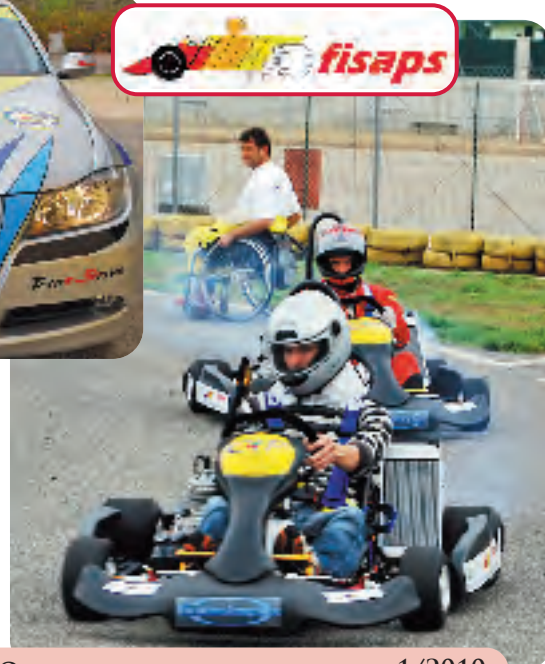
Un abbraccio forte e un in *bocca al lupo* a tutti.

FED. IT. SPORTIVA
AUTOMOBILISMO PATENTI SPECIALI

Ruote e Motori a Lanciano

In occasione della Manifestazione Ruote e Motori che si svolgerà nei gg. 26/28 febbraio a

Lanciano, la Fisaps sarà presente in uno Stand dove saranno esposte un'autovettura BMW della Scuola di Pilotaggio ed un Kart. Un ns. pilota Daniele Tatonetti rappresenterà la Federazione per promuovere l'attività ai visitatori interessati. La manifestazione rivolta agli appassionati di Motori in generale, si articolerà in diverse esibizioni (Auto, Quad, Kart, Moto, Auto Rally ecc..). La Fisaps è fiduciosa per vedere gareggiare il prossimo anno, i propri piloti disabili sia in Auto che con i Kart.





Jeff Onorato



Obiettivo Europei a Recetto

La stagione dello sci nautico azzurro si può dire abbia iniziato il 2010 con un podio nonostante il tempo delle gare non sia ancora arrivato. E' proprio grazie agli splendidi risultati dello scorso anno che Giancarlo Cosio, uno degli atleti di punta della nazionale azzurra nonché capitano della squadra italiana, abbia ricevuto una menzione speciale al Premio Gianni Brera.

Giunto alla nona edizione, il Premio, dedicato al grande giornalista e scrit-

tore Gianni Brera, rappresenta un atteso appuntamento rivolto agli sportivi di ogni disciplina che più si sono distinti nell'ottenere risultati di valore mondiale con impegno, abilità e tenacia. Giancarlo Cosio è stato scelto non solo per meriti agonistici, quali la conquista del titolo di campione del mondo a Vichy in slalom e figure e per aver partecipato a tutte le tappe dell'Eurotour disabili stabilendo il nuovo record del mondo nella finale di Recetto (NO), ma anche per la costanza e la passione con cui gareggia da oltre 10 anni, sempre ai massimi livelli e restando il punto di riferimento per la squadra. Il presidente della Federazione Italiana Sci Nautico Silvio Falcioni commenta con orgoglio questo riconoscimento: "Il settore disabili ci dà soddisfazioni enormi, questi ragazzi sono caparbi e bravi, non mollano, sciano con passione; Giancarlo poi è un fuoriclasse, e questo premio se lo è proprio meritato". Giancarlo Cosio ha voluto ringraziare la Federazione per il sostegno all'attività degli sciatori disabili, e visibil-

mente emozionato ha spiegato brevemente la tecnica dello slalom, e ha scherzato spiegando alla platea come fare per "non cadere tra una boa e l'altra, imboccando i gates di ingresso ed uscita correttamente". Il vero spettacolo quindi sarà capire queste parole gustandosi una gara dal vivo!

La squadra disabili, fiore all'occhiello della Federazione Italiana Sci Nautico, non chiude con Cosio i doverosi riconoscimenti per la passata stagione: a Cagliari, Jeff Onorato, ha ricevuto La Maschera Punica, riconoscimento ideato dal Lions Club Cagliari che ogni anno viene consegnato al personaggio che con le proprie capacità ha contribuito alla crescita della Sardegna. La stagione inizierà tra qualche mese e sarà un crescendo di allenamenti e gare finalizzati a "sbancare" all'appuntamento clou della stagione 2010: dal 13 al 18 settembre infatti, proprio presso il piano d'acqua del Centro Federale di Recetto (Novara) si svolgeranno i campionati europei. Giancarlo & co. non ci deluderanno!

Mappe tattili per facilitare l'accesso al percorso di golf agli atleti non vedenti



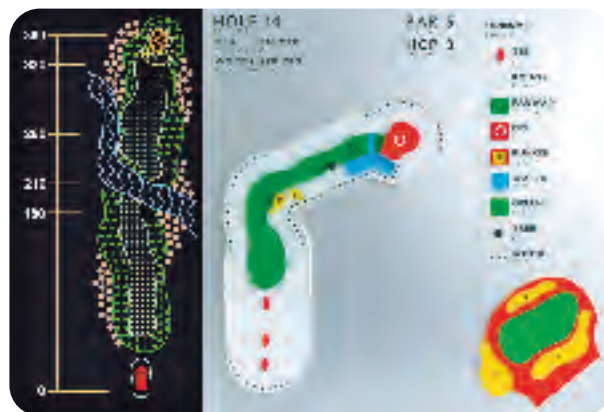
Il prossimo Italian Blind Championship, che si terrà dal 4 al 7 di ottobre al Golf Club di Torcinasco, e organizzato dalla Federazione Italiana Golf Disabili, permette di riaprire il dibattito sulle mappe tattili. Spiega il presidente della Figd, Danilo Redaelli: "L'individuo, per muoversi e orientarsi nello spazio, deve essere in grado di ricevere delle informazioni e saperle elaborare; non vedenti e ipovedenti gravi, dovendo sopperire alla mancanza di capacità visive, utilizzano elementi di riferimento posizionati in corrispondenza di incroci, bivi, cambi di pendenza... e sono rappresentati da elementi naturali o

artificiali; possono essere alberi e arbusti, riconoscibili al tatto o per il loro profumo, corsi d'acqua o sorgenti, distinguibili per il loro gorgoglio, sassi, rocce o percorsi con superfici appositamente trattate".

Al momento, però, si tratta di dispositivi frutto di studi particolari, realizzati in ambito universitario o in strutture private, perché manca un sistema di simboli unificato e codificato internazionalmente, quindi leggibile da atleti provenienti da Paesi diversi. Ma potrebbe rivelarsi uno strumen-

to utile a facilitare l'approccio al golf e una maggiore autonomia dell'atleta non vedente o ipovedente all'interno della struttura sportiva.

Info: www.federgolfdisabili.it
Area Ricerche e Progetti/Convegni





“Ballando con le Stelle” agli Assoluti di Bastia Umbra

Sono svolti a Bastia Umbra (PG) dal 4 al 7 febbraio 2010, i Campionati Italiani Assoluti di Danza Sportiva. Oltre 6000 atleti impegnati a contendersi il titolo di Campione in carica.

Spalti gremiti e pubblico in delirio, soprattutto nel padiglione delle finali, che ha visto in pista i rappresentanti di tutte le discipline della FIDS, tra cui ci preme porre l'accento sugli specialissimi rappresentanti della sezione danza sportiva del Comitato italiano Paralimpico: la Wheelchair Dance, i Minorati della Vista e le Disabilità Intellettive e Relazionali, che si sono esibiti al cospetto oltre 1000 supporter, dei dirigenti federali della Danza Sportiva e del CIP, tra cui il Dott. Luca Pancalli ed il M. Giunio De Sanctis.

Ad aprire le danze, è stata l'esibizione di Roberto Girolami (MIV) ed Alessia La Parola. Un segue di altissimo livello tecnico e coreografico sulle note di Libertango, per questo splendido nostro atleta diversabile che, non più tardi di due anni prima aveva dichiarato alle telecamere 'la danza fa tornare a vedere'. In rappresentanza degli atleti di wheelchair, i componenti la nazionale italiana di categoria Emilio Bargiacchi e Alice Turbini con Sebastian Murreddu e Susanna Spugnoli. Un energico samba ed una appassionante rumba per Emilio ed Alice. A seguire i volteggi di Sebastian e Susanna con valzer lento e slow fox. E' toccato invece a Vincenzo Ignomiriello ed Antonella Sterlacci, rappresentanti della sezione DIR, portare in pista le



Emilio Bargiacchi e Alice Turbini

5 danze latino americane, ma soprattutto, chiudere la manifestazione con uno splendido ed accattivante ballo d'onore. Un rapidissimo cambio di partner, ed i ragazzi si sono trovati a danzare con i loro idoli, Olga Urumova e Stefano Di Filippo, i Campioni Italiani Assoluti dei Professionisti danze latino americane.

E mentre Vincenzo accompagnava in pista la splendida Olga, Stefano di Filippo, il Campione del Mondo in carica, meglio noto alle cronache mondane per la sua partecipazione alla trasmissione 'Ballando con le Stelle', è diventato d'un colpo il partner di Antonellina che, emozionatissima, gli è saltata al collo. Ancora una volta ottime performance per un ottimo feedback, registrato dagli specialissimi rappresentati della danza sportiva.



Riabilitazione Equestre:

Un successo il convegno “Il Percorso Riabilitativo Equestre in Psichiatria”

Nel magnifico scenario della Rocca di Bertinoro ricoperta di neve, più di 200 partecipanti hanno seguito i lavori del Convegno “Il Percorso Riabilitativo Equestre in Psichiatria” organizzato dal Dipartimento di Riabilitazione Equestre FISE, con il patrocinio del C.R. Emilia Romagna e la collaborazione del Dipartimento Salute Mentale della ASL di Forlì che ha permesso di erogare i crediti ECM al personale dell'area socio-sanitaria. Il sindaco di Bertinoro ha aperto i lavori che sono proseguiti con una serie di interventi relativi alle possibilità di utiliz-

zo della Riabilitazione Equestre in campo psichiatrico. Si è parlato di interventi meta cognitivi con pazienti psicotici, di modalità di formazione ed erogazione di riabilitazione psichiatrica all'interno dei servizi territoriali di psichiatria, della possibilità di trattare con la R.E. i disturbi del comportamento alimentare. Grande interesse anche per la Tavola Rotonda organizzata a latere del Convegno in collaborazione con il Dipartimento Veterinario FISE di cui è responsabile il Dott. Giovagnoli, in cui si è discusso della possibilità di creare uno strumento di ricerca comune per i cavalli impiegati nella R.E.

E' stata inoltre presentata la metodologia operativa del Progetto Pindaro, progetto di ricerca multicentrica di applicazione della Riabilitazione Equestre nel trattamento di pazienti con disturbi schizofrenici in fase iniziale, che il Dipartimento R.E. FISE ha avviato con la collaborazione di circa 25 CRE FISE sparsi su tutto il territorio nazionale. Il Dipartimento Riabilitazione Equestre, ringrazia oltre che tutti i partecipanti, il Sindaco di Bertinoro, il Dott. Andrea Bandini, Direttore del CEUB e la società ETIKA srl di Forlimpopoli per il supporto organizzativo e la fattiva collaborazione nell'organizzazione del Convegno.

Gli Azzurri per i Mondiali 2010

Il tecnico azzurro della nazionale di tennistavolo paralimpico Alessandro Arcigli ha comunicato ufficialmente l'elenco dei 12 atleti qualificati ai Campionati Mondiali Paralimpici 2010 che si svolgeranno a Gueuzau in Korea dal 20 al 29 Ottobre 2010. Si tratta come tradizione di

una squadra altamente competitiva che affronterà l'appuntamento con grandi motivazioni, certa di poter essere tra i protagonisti dell'evento e festeggiare nel migliore dei modi questo primo mondiale targato Fitet. A corredo della lista va segnalato, inoltre, che Julius Lampacher in classe 2 e Andrea Furlan in classe 7

sono i primi degli esclusi nelle rispettive categorie e quindi potrebbero essere ripescati in caso di rinuncia di uno dei qualificati, come già accaduto in occasione della passata edizione, quella di Montreaux 2006, quando i qualificati erano 10 e poi 2 e poi se ne aggiunsero altri due a causa di rinunce.



| | | |
|----------------|--------------------------|--|
| Classe 1 Mas. | Rossi Mauro | <i>A.S.D. Il Gattopardo Palma di Montichiario (AG)</i> |
| Classe 3 Mas. | Molitierno Nicola | <i>A.S.D. T.T. Caserta</i> |
| Classe 4 Mas. | Caci Salvatore | <i>A.S.D. T.T. Torino</i> |
| Classe 6 Mas. | Alecci Raimondo | <i>A.S.D. Genesi Catania</i> |
| Classe 2 Fem. | Podda Clara | <i>Santa Lucia Roma</i> |
| Classe 2 Fem. | Pezzuto Pamela | <i>A.S.D. Porcia Pordenone</i> |
| Classe 3 Fem. | Brunelli Michela | <i>A.S.D. T.T. Torino</i> |
| Classe 3 Fem. | Cudia Federica | <i>A.S.D. Federica Cudia Mazara Del Vallo (TP)</i> |
| Classe 4 Fem. | Zorzetto Valeria | <i>A.S.D. H 81 Vicenza</i> |
| Classe 4 Fem. | Sacca Patrizia | <i>A.S.D. T.T. Torino</i> |
| Classe 5 Fem. | Nardelli Marisa | <i>A.I.C.S. Sestese T.T. Sesto Fiorentino (FI)</i> |
| Classe 10 Fem. | Bevilacqua Paola | <i>A.S.D. Gabliella Vivalda Genola (CN)</i> |

SPORT PARALIMPICO ITALIANO

Trimestrale del CIP
 Anno I - Numero 1/2010

Direttore editoriale
 Luca Pancalli

Direttore responsabile
 Fernando Mascanzoni

Segreteria di redazione
 Antonio Spataro - Marco Bernardi
 Raffaella Valeri - Arianna Mainardi
 Stefano Tonali - Laura Liberti

Fotografie
 Vision - Atleticom - Fci - Fise - Fisdire - Ficsi - Fiwih - Fisaps - Figd - Fisn - Fisd

Direzione e Redazione
 Via Flaminia Nuova, 830 - 00191 Roma
 Tel. 06.3685.6296 - Fax 06.3685.7747
www.comitatoparalimpico.it

Progetto grafico e Impaginazione
 Graphiter s.r.l. - www.graphiter.it



Associato all'USPI
 Unione Stampa
 Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
 n° 440 dell'8/11/2005

Finito di stampare nel mese di Marzo 2010





Disabilità? Tira fuori le tue abilità nascoste!

SuperAble ti dà gli strumenti per valorizzarle
Numero Verde 800.810.810 www.superabile.it

SuperAble è il progetto INAIL che ti permette di vivere al meglio le tue abilità. Come? Attraverso una molteplicità di servizi ed informazioni, accessibili tramite un sito web dedicato, ed un call center pronto a darti risposte mirate. Perché SuperAble sa guardare alla disabilità da un punto di vista molto personale: il tuo.

Super**A**ble
INAIL
Più abilità alla tua vita.